

ANOMALIA-EUROPA

Angelo Panebianco (Bologna, 1948), apprezzato politologo, saggista, docente Università di Bologna, editorialista del Corriere della Sera, a questo quotidiano, sabato 23 febbraio 2019, affida la sua riflessione, quanto mai lucida ed opportuna, su “L’anomalia italiana in Europa”, inserita nel contesto delle prossime elezioni europee, giudicate come “le prime vere consultazioni europee” perché mettono in gioco “meccanismi” psicologici inediti. “Forse per la prima volta, tanti elettori voteranno a favore o contro l’Europa”, in un momento di vera difficoltà in cui si dibatte l’Unione stessa: in effetti, ora l’integrazione è al centro di un serrato dibattito politico. “Oggi, a differenza di ieri, l’Unione europea si è politicizzata, con spinte ad uscirne ed “ora gli elettori sono chiamati a prendere davvero posizione sul futuro dell’integrazione”. Veniamo all’Italia che “è in una posizione anomala”, con “una maggioranza schizofrenica”. Il motivo si basa sulla confusione, infatti “una parte dei nostri connazionali sembra libera dal vincolo della coerenza: sostiene l’Europa e, contemporaneamente, sostiene il governo più antieuropeista della storia della Repubblica”, con tanti problemi irrisolti, attriti psicologici, incapacità di gestione e di visione. “Una scelta chiara, plausibile, non verrà presentata agli elettori: L’opposizione (quasi tutta pro Europa) è al momento divisa, debole, demoralizzata”. Sullo sfondo, ben marcato, “il governo, non solo con le dichiarazioni, ma soprattutto con gli atti, mostra ogni giorno il suo antieuropeismo”. L’autore “azzarda” un suo pensiero recondito, più che accettabile, cioè che “la divisione che conta oggi in Italia, ma anche altrove, sia quella fra un orientamento più liberale, favorevole alla società aperta, e un orientamento illiberale”. Un rilievo finale consiste nel prendere atto che resta “scoperta” un’area moderata, di centro. “C’è un’ampia area moderata, che non è rappresentata o è mal rappresentata”, area vicina alla identificazione europea. Manca, comunque, una compagine che la esprima e che possa raccogliere i consensi necessari, “in modo da dar vita a una offerta forte e credibile”.

(a cura di Giuseppina Serio)